

ULTIMA FERMATA

di Danilo Procaccianti

Collaborazione di Goffredo De Pascale, Norma Ferrara

Immagini Cristiano Forti, Chiara D'Ambros, Andrea Lilli

Ricerca immagini Alessia Pelagaggi

Montaggio e grafiche Monica Cesarani

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Alle 23.45 del 30 agosto scorso questa telecamera di sorveglianza riprende il passaggio di un treno subito dopo la stazione di Brandizzo in provincia di Torino, proprio su quei binari sta lavorando una squadra di operai come testimonia il video girato dal più giovane di loro, Kevin Laganà di 22 anni.

Alle 23,49 la stessa telecamera riprende il passaggio di un altro treno, questa volta si sente il fischio del treno e il tentativo di frenata. Quel treno che andava a oltre cento chilometri orari ha travolto e ucciso i 5 operai che sono stati scaraventati a oltre cento metri dall'impatto, come dimostrano queste immagini dove si vede la calce bianca che copre i loro resti. Un impatto violentissimo. E, per avere un'idea, basta assistere al passaggio dei treni alla stazione di Brandizzo, trema letteralmente tutto.

MASSIMO LAGANÀ – PADRE DI KEVIN LAGANÀ

Abbiamo cenato, poi mi sono messo a letto il tempo che lui si preparava per andare a lavorare, è venuto lui in camera mi ha baciato "papà ci vediamo domani quando finisco di lavorare". Nulla. Da allora non ho visto più mio figlio ritornare a casa.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Gli operai deceduti lavoravano per la Sigifer di Borgo Vercelli che aveva preso quel lavoro in subappalto. Avrebbero dovuto sostituire un pezzo di rotaia, un lavoro dal valore stimato di 750 euro. Secondo le norme sulla sicurezza, la circolazione dei treni doveva essere interrotta. Ma come emerge dal video del giovane operaio Kevin, così non è stato.

30/08/2023 – PROFILO INSTAGRAM DI KEVIN LAGANÀ

KEVIN LAGANÀ – OPERAIO SIGIFER

Non abbiamo neanche l'interruzione ancora.

ANTONIO MASSA – CAPO SCORTA RFI

Ragazzi se vi dico treno andate da quella parte eh

KEVIN LAGANÀ – OPERAIO SIGIFER

(sorride)

ANTONIO MASSA – CAPO SCORTA RFI

Se vi dico "treno" da che parte passate?

KEVIN LAGANÀ – OPERAIO SIGIFER

Di qua (sorride)

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

La voce che invita gli operai a lavorare senza l'interruzione della linea, è di Antonio Massa tecnico di RFI, Rete Ferroviaria Italiana. Proprio lui avrebbe dovuto verificare che i lavori si svolgessero solo dopo l'interruzione.

ANTONIO VENEZIANO – OPERAIO SIGIFER 2020 - 2023

Per me è come se hanno messo delle persone lì, le hanno legato sul binario e le hanno fatte schiacciare dal treno. Perché una persona che ti dice "ti guardo il segnale", cioè "ti guardo le spalle vai pure tranquillo, se vi dico treno andate", io vado sul binario e mi metto a lavorare tranquillamente.

MASSIMO LAGANÀ – PADRE DI KEVIN LAGANÀ

Ferrovie dello Stato, loro. Apposta io ero mille per mille sicuro che mio figlio era in mani tranquille. Io ero preoccupato se mio figlio usciva con la moto o con la macchina con gli amici. Io ero sicuro quando mio figlio era al lavoro.

ANTONIO LAGANÀ – OPERAIO SIGIFER E FRATELLO DI KEVIN LAGANÀ

Il ferroviere è lì per far rispettare le regole, le sue regole.

DANILO PROCACCIANTI

Lei ha parlato di omicidio premeditato. Perché?

VALTER BOSSONI – SEGRETARIO GENERALE CGIL VERCELLI VALSESIA

Le attività venivano svolte da maestranze non sempre formate per fare l'attività che doveva essere svolta in particolar modo quelli sulla sicurezza sono degli adempimenti che risultano essere formalmente espletati sulla carta, ma non realmente applicati poi nel luogo di lavoro.

DANILO PROCACCIANTI

Cioè mi sta dicendo che per esempio fanno certificazioni false sui macchinari, sulla formazione?

VALTER BOSSONI – SEGRETARIO GENERALE CGIL VERCELLI VALSESIA

Ci sono delle grandi omissioni.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

L'elenco degli indizi sulle possibili omissioni che hanno portato alla tragedia di Brandizzo è lungo; un elenco che sembra una lista degli orrori e che comincia dalla formazione, nessuno degli operai che lavoravano sui binari avrebbe mai fatto corsi sulla sicurezza alla Sigifer.

ANTONIO VENEZIANO – OPERAIO SIGIFER 2020 - 2023

Io sono arrivato, sono andato in Sigifer, ho preso le scarpe, la mia roba per lavorare e la sera sono andato in binario.

DANILO PROCACCIANTI

Mai corsi di formazione?

ANTONIO VENEZIANO – OPERAIO SIGIFER 2020 - 2023

Corsi di formazione non ne ha fatto nessuno. Per entrare a Sigifer era come entrare in un bar.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Poi ci sarebbero le responsabilità di RFI del gruppo Ferrovie dello Stato a cominciare dalla pratica di lavorare sui binari nonostante non ci fosse l'interruzione della circolazione.

14/09/2023 – "CINQUE MINUTI" RAI UNO

GIANPIERO STRISCIUGLIO - AMMINISTRATORE DELEGATO RETE FERROVIARIA ITALIANA

Alla nostra azienda non è nota alcuna prassi né è consentita alcuna prassi differente da quella prevista dalla nostra rigida normativa. La manutenzione deve essere effettuata in maniera inderogabile nel rispetto delle procedure e con i tempi giusti.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

All'amministratore delegato di RFI non risulta alcuna prassi non conforme alle procedure, ma a noi risulta esattamente il contrario: lavorare senza interruzione sui binari sarebbe stata la norma.

DANILO PROCACCIANTI

Quindi anche senza interruzione cominciavate a lavorare?

ANTONIO VENEZIANO – OPERAIO SIGIFER (2020 - 2023)

Certo, senza interruzione noi siamo sempre entrati a lavorare. Ora è successa la tragedia, ma lì se dicevi no, andavi in cantiere e ti cambiavano di squadra; è successo a me. Perché io o un altro ragazzo se dicevo questa cosa prima... noi valiamo zero. Noi dicevamo "lavoriamo così come dei cani".

DANILO PROCACCIANTI

Siamo di Report di Raitre, a proposito di Brandizzo, noi abbiamo scoperto che l'appalto lo avevate dato voi come RFI, quindi non era un subappalto di un'altra ditta. Che tipo di controlli fate visto che molti operai ci hanno detto che non hanno mai fatto corsi sulla formazione, sulla sicurezza?

GIANPIERO STRISCIUGLIO - AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE RFI

Guardi mi faccia innanzitutto ribadire il grande dolore che sta colpendo l'azienda, che ha colpito l'azienda e mi faccia rappresentare nuovamente il senso di cordoglio e di vicinanza alle famiglie. C'è un'indagine in corso, stiamo offrendo la massima collaborazione; la sicurezza per RFI e per il gruppo Ferrovie dello Stato è la priorità assoluta, grazie buon lavoro.

DANILO PROCACCIANTI

Però da quello che ci risulta non è così: avete sospeso dei dipendenti che avevano fermato dei lavori. Ingegnere sono morti cinque operai, ingegnere una risposta, un minuto in più lo meritano cinque operai morti sulla sicurezza.

GIANPIERO STRISCIUGLIO - AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE RFI

Guardi le ho risposto già, grazie.

DANILO PROCACCIANTI

E da parte di RFI qualcuno vi ha chiamato?

MASSIMO LAGANÀ – PADRE DI KEVIN LAGANÀ

Nessuno

DANILO PROCACCIANTI

Nemmeno da Roma?

MASSIMO LAGANÀ – PADRE DI KEVIN LAGANÀ

Nessuno proprio, zero.

ANTONIO LAGANÀ – OPERAIO SIGIFER E FRATELLO DI KEVIN LAGANÀ

Sono spariti tutti.

MASSIMO LAGANÀ – PADRE DI KEVIN LAGANÀ

Neanche un telegramma per dire condoglianze per...

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Sul disastro indaga la procura di Ivrea che oltre al capocantiere della Sigifer e al tecnico di RFI, gli unici sopravvissuti, ha iscritto sul registro degli indagati anche tutti i dirigenti della Sigifer; l'accusa è disastro ferroviario colposo e omicidio colposo plurimo e per alcuni si ipotizza anche il dolo. Ma c'è davvero poco da essere speranzosi che la giustizia trionfi perché anche le condizioni di quella Procura sono a dir poco preoccupanti.

FRANCESCO ENRICO SALUZZO – PROCURATORE GENERALE DI TORINO

Il grido d'allarme che ho lanciato è anche rivolto ai cittadini. Cioè non si aspettino che dalla Procura di Ivrea possano arrivare risposte in tempi accettabili e su tutto quello che c'è. Versa in uno Stato che non esito a definire comatoso e la polizia giudiziaria è fuorilegge, nel senso che ci sono otto persone e ce ne dovrebbero essere venti.

DANILO PROCACCIANTI

Quindi chissà se vedremo mai giustizia.

FRANCESCO ENRICO SALUZZO – PROCURATORE GENERALE DI TORINO

Tragedie come queste non sono prevedibili, nel senso che purtroppo domani ce ne può essere un'altra. Non dobbiamo aspettare la tragedia per mettere un ufficio in condizioni di funzionare.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Una magistratura che non funziona equivale a far circolare un'auto senza certificato di garanzia. Dopo l'incidente di Brandizzo, insomma, si assiste alla solita litania: "è stato un errore umano, una tragica fatalità". Tuttavia, se si va a scavare le pratiche scandalose che hanno provocato questa tragedia te le confessano un po' tutti, anche sottovoce. Report può documentare con dei video inediti che è la prassi far lavorare degli operai sui binari senza fermare la circolazione dei treni. Si scopre anche che quegli operai che vengono mandati a fare la manutenzione, non hanno mai fatto corsi di formazione sulla sicurezza. Il nostro Danilo Procaccianti con la collaborazione di Norma Ferrara e Goffredo De Pascale, hanno anche scoperto che nella più grande stazione appaltante del nostro Paese, RFI, quei dirigenti, funzionari ligi, che denunciano rischi sulla sicurezza non vengono premiati, anzi vengono sanzionati ed emarginati. Hanno anche scoperto controllori che vanno a braccetto con i controllati, infiltrazioni della 'ndrangheta e controlli fatti sulla carta invece che nella realtà.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Questa è la linea ferroviaria del Brennero, il 26 aprile del 2017 quando erano in corso i lavori di sostituzione dei binari in questa tratta tra Varna e Bressanone è successa una tragedia: il treno cantiere carico di traverse di cemento non frena e si schianta su un altro mezzo cantiere. Il bilancio è di due operai morti e tre feriti. Sulle cause dell'incidente c'è un processo in corso. La moglie di uno degli operai deceduti racconta i dubbi che il marito le esprimeva sulla sicurezza.

26/04/2017 – TG1

Mi raccontava che purtroppo molte volte c'erano operai che non erano diciamo molto esperti e che parecchie volte si... insomma si è evitato delle catastrofi.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Gli operai deceduti lavoravano per la GCF, Generali Costruzioni Ferroviarie, un'azienda di armamento ferroviario di Edoardo Rossi. Un colosso con un fatturato da 620 milioni di euro l'anno che lavora in tutto il mondo, ma in tutto il mondo ha lasciato dietro di sé anche parecchie perplessità sui suoi modi di operare.

OSCAR ACCIARI - GIORNALISTA RADIOTELEVISIONE SVIZZERA

Gli operai ci hanno raccontato anche che c'era chi guidava senza le dovute abilitazioni; di conseguenza i rischi erano molto elevati.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Oscar Acciari ha fatto un'inchiesta sulla GCF che tra il 2017 e il 2020 ha lavorato alla galleria ferroviaria alla base del Monte Ceneri una delle opere più importanti nella storia della Svizzera. C'è però un'inchiesta in corso dopo le denunce dei lavoratori su orari di lavoro e norme di sicurezza che non sarebbero state rispettate

OSCAR ACCIARI - GIORNALISTA RADIOTELEVISIONE SVIZZERA

Turni di lavoro che partivano da un minimo di 12-13 ore sino ad arrivare a 20, addirittura c'è chi ha raccontato di aver lavorato sino a 20-24 ore di fila

DANILO PROCACCIANTI

E quando hai cercato di verificare?

OSCAR ACCIARI - GIORNALISTA RADIOTELEVISIONE SVIZZERA

La documentazione era approssimativa e/o non era presente.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

In Danimarca stesso copione. A Copenaghen a fine 2019 si è inaugurato il nuovo anello metropolitano, la linea Cityringen, che circonda il centro di Copenaghen con due tunnel di 15 chilometri e 17 nuove stazioni. Un contratto da quasi tre miliardi di euro aggiudicato da aziende italiane come Ansaldo, Salini Impregilo e proprio GCF che si è occupata dell'armamento ferroviario dell'intero tracciato in galleria. Ma forse, proprio perché i lavori si svolgevano sottoterra lontano da occhi indiscreti, gli operai avrebbero fatto turni massacranti.

DORTHE SEJR SARTOR - CONSULENTE SINDACATO 3F – DANIMARCA

Lavoravano tantissimo: lavoravano dalle 7 di mattina fino alle 18 di pomeriggio e poi ritornavano a lavorare dalle 21 fino alle 4 di notte.

DANILO PROCACCIANTI

Oltre questo avete scoperto dell'altro?

DORTHE SEJR SARTOR - CONSULENTE SINDACATO 3F – DANIMARCA

Sì, non segnavano né il lavoro notturno, né il lavoro delle domeniche e neanche gli straordinari.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Insomma, un modo di operare che sarebbe al limite e che ci viene confermato anche da una parente stretta di uno degli operai morti nell'incidente di Bressanone.

PARENTE OPERAIO GCF DECEDUTO

Veniva chiamato di sabato, di domenica, nell'Epifania. Facevano questi turni, ma gli orari ovviamente venivano truccati, senza rispettare che chi fa il notturno non può fare il diurno.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

In questa mail che vi mostriamo in esclusiva, il commercialista che prepara le buste paga per GCF sembrerebbe chiedere a un dipendente di modificare le presenze ufficiali perché, scrive, "è pericolosissimo indicare ben 8 giorni di lavoro continuativo". Proprio le stesse condizioni riscontrate in Danimarca dove il sindacato 3F, ha avviato una causa di lavoro che ha costretto GCF a pagare un milione e 600mila euro.

DANILO PROCACCIANTI

È vero che GCF voleva darvi più soldi in cambio però della segretezza?

DORTHE SEJR SARTOR - CONSULENTE SINDACATO 3F - DANIMARCA

Sì, la sera prima della riunione in tribunale GCF praticamente ci ha offerto 470 mila euro in cambio di diciamo la segretezza.

DANILO PROCACCIANTI

In qualche modo volevano chiudervi la bocca?

DORTHE SEJR SARTOR - CONSULENTE SINDACATO 3F - DANIMARCA

Sì, praticamente, il mio capo ha detto "no grazie".

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Sulle condizioni di sicurezza dei lavoratori di GCF, alcuni operai ci hanno mandato dei video da cui si evince che, come a Brandizzo, si lavorava in condizioni precarie: qui si vedono gli operai lavorare sul binario e, a fianco senza nessuna barriera, transita il treno. Qui invece si vedono gli operai proprio accanto al binario e il treno che sfreccia rischiando una tragedia. I controllori di GCF sono i funzionari RFI, Rete Ferroviaria Italiana, ma proprio in RFI, GCF avrebbe avuto una talpa, si tratterebbe dell'ingegner Maurizio Accili. Nel 2020 Accili scriveva a un dipendente della GCF, all'azienda che avrebbe dovuto controllare, passava invece informazioni riservate: "un ligo funzionario di RFI vorrebbe punirli"

MAURIZIO ACCILI - CHAT WHATSAPP

Baroncini vuole farvi un ordine di servizio con penale x tutti i ritardi dovuti alla Tardata riattivazione

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Dopo un'ora riscrive

MAURIZIO ACCILI - CHAT WHATSAPP

Ciccio, ho sentito Edo

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Si tratterebbe di Edoardo Rossi presidente della GCF.

MAURIZIO ACCILI - CHAT WHATSAPP

Ci sta mettendo una pezza lui, Baroncini è da eliminare, una volta per tutte.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Baroncioni sarebbe il funzionario RFI ligio al dovere. Poi un altro giorno scrive

MAURIZIO ACCILI - CHAT WHATSAPP

Mi hanno appena comunicato che è stata attivata la commissione d'inchiesta. Dillo a Edo, siamo sempre in tempo per sospendere tutto.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Nell'informativa della Polizia sull'incidente di Bressanone si legge che "emerge una certa approssimazione nella gestione del parco rotabili da parte dell'impresa G.C.F. e ipotizza che i controlli periodici effettuati e firmati da operatori RFI devono essere piuttosto superficiali.

I mezzi di GCF avrebbero dovuto essere controllati proprio dall'ingegner Maurizio Accili di RFI che però come abbiamo visto da controllore aveva dei rapporti quantomeno ambigui con la GCF tanto che un giorno scrive un messaggio in cui sembra chiedere favori

MAURIZIO ACCILI - CHAT WHATSAPP

Il 10 sono a Roma. Riesci a darmi qualcosa...? Così metto a posto un po' di persone collaborative.

DANILO PROCACCIANTI

Volevo chiederle dei suoi rapporti con la GCF, che tipo di rapporti aveva perché a me risultano rapporti un po' strani

MAURIZIO ACCILI – DIPENDENTE RFI

Allora io appartengo a un gruppo e non posso rilasciare interviste

DANILO PROCACCIANTI

Lei doveva essere il controllore di GCF e mi risultano dei messaggi in cui lei li avvisava, insomma, per esempio un giorno dice il 10 sono a Roma

MAURIZIO ACCILI – DIPENDENTE RFI

Mi scusi è proprietà privata

DANILO PROCACCIANTI

Mi puoi dare qualcosa devo accontentare un po' di persone collaborative, che intendeva dire? Li avvisava anche sulle procedure di sicurezza, è una cosa grave questa

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

L'anomalia è che dall'altra parte ci sono invece alcuni dipendenti di RFI che quando hanno segnalato dei potenziali rischi per la sicurezza sono stati sanzionati

DIPENDENTE RFI 1978 – 2018

Sì, c'è stato un periodo che io ho fermato un cantiere perché le macchine di cantiere non erano ben illuminate, qualcuno non frenava bene, il mattino dopo sono stato chiamato dai miei superiori a Torino e per punizione sono stato sospeso per un periodo di un mese più o meno dalle notti, non facevo più le notti.

DANILO PROCACCIANTI

Ah, questo è il premio

IGNAZIO DRAGO – DIPENDENTE RFI 1978 – 2018

Si, questo è il premio

DANILO PROCACCIANTI

Si parla tanto di sicurezza e poi lei mi sta dicendo nel momento in cui io ho fermato un cantiere perché non lo ritenevo sicuro mi fanno la sospensione

DIPENDENTE RFI 1978 – 2018

Ognuno di noi risponde per le proprie azioni

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Punire i dipendenti che fanno rispettare le regole di sicurezza non sarebbe un caso isolato per RFI, nell'aprile del 2018 alcuni operai di una ditta privata lavoravano sui binari a Roma senza alcuna protezione

STEFANO PENNACCHIETTI – DIPENDENTE RFI

li vedo e intervengo per farli uscire dal binario.

DANILO PROCACCIANTI

Fermi tutti. Oggi non si lavora.

STEFANO PENNACCHIETTI – DIPENDENTE RFI

Oggi non si può. Dovete uscire dal binario e interrompere delle cose, anzi, venite con me che facciamo un verbale

DANILO PROCACCIANTI

immagino che la sua azienda le ha detto bravo!

STEFANO PENNACCHIETTI – DIPENDENTE RFI

Dopo la prima settimana mi è arrivata una contestazione disciplinare in cui appunto mi veniva imputato un intervento inappropriato indebito. Da lì siamo usciti con cinque giorni di sospensione.

DANILO PROCACCIANTI

Perché RFI si è comportato in questo modo?

STEFANO PENNACCHIETTI – DIPENDENTE RFI

C'è come dire veramente... un messaggio di intimidazione clamoroso verso tutti i lavoratori che hanno detto, ma se ti fanno così a te che mi fanno a me se dovessi intervenire io.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Stefano Pennacchietti si è rivolto al giudice del lavoro che gli ha dato ragione, nella sentenza di primo grado il giudice sottolinea la regolarità e scrupolosità di Pennacchietti. RFI però, non ha imparato la lezione perché in un'altra occasione nell'aprile del 2019 lo stesso Pennacchietti si accorge che alcuni operai lavoravano accanto a un binario in queste condizioni: le gambe sui rami in posizione precaria e una motosega in mano. Anche in questo caso lui fa interrompere i lavori

STEFANO PENNACCHIETTI – DIPENDENTE RFI

Guardo i documenti e qualcosa non torna perché c'è la data del giorno prima e si parla di sfalcio vegetazione a terra, faccio un rapporto...

DANILO PROCACCIANTI

Che fa RFI?

STEFANO PENNACCHIETTI – DIPENDENTE RFI

Fa la stessa cosa che ha fatto l'altra volta solo che questa volta mi imputa la recidiva mi contesta...sanzione disciplinare di dieci giorni di sospensione questa volta

DANILO PROCACCIANTI

Quindi di nuovo davanti al giudice.

STEFANO PENNACCHIETTI – DIPENDENTE RFI

in tribunale abbiamo avuto l'annullamento della sanzione.

DANILO PROCACCIANTI

Ingegnere ha rilasciato un'intervista due giorni fa, non capisco perché con noi non ci parlate

GIANPIERO STRISCIUGLIO - AMMINISTRATORE DELEGATO RETE FERROVIARIA ITALIANA

Ho risposto grazie, ho risposto

DANILO PROCACCIANTI

Ma non mi ha risposto, avete punito dei dipendenti che avevano fermato dei cantieri

DANILO PROCACCIANTI

Nei due anni e mezzo in cui lei ha lavorato alla Sigifer, ci sono mai stati controlli sulla sicurezza, è mai venuto qualcuno a controllare la documentazione?

ANTONIO VENEZIANO – OPERAIO SIGIFER (2020 - 2023)

Mai mai mai, in due anni e mezzo mai

DIPENDENTE RFI 1978 – 2018

Solo che magari quando arriva un'ispezione la voce si sparge e invece le ispezioni dovrebbero essere all'improvviso.

DANILO PROCACCIANTI

E invece erano annunciate

DIPENDENTE RFI 1978 – 2018

Eh (sorride)

DANILO PROCACCIANTI

Sì...tanto ormai lei è in pensione

DIPENDENTE RFI 1978 – 2018

Ufficiosamente sì

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Ferrovie dello Stato ha avviato anche una campagna informativa: "Raccontare può salvare". È l'invito dell'azienda ai propri dipendenti a raccontare le proprie esperienze per cercare di migliorare "le buone pratiche" – quello che stiamo cercando di fare noi raccontando quello che abbiamo trovato -, mentre l'amministratore delegato, Strisciuglio, ha scelto la via del mutismo. Non vuole parlare neppure di quei funzionari

che hanno denunciato rischi per la sicurezza e sono stati invece sanzionati. Poi però ci hanno scritto che la sicurezza per loro è una priorità e hanno destinato un budget illimitato. Per quello che riguarda, invece, la presunta talpa che abbiamo visto nel filmato, diciamo chiaramente che non è stato mai indagato. Però, insomma, abbiamo visto un filmato di come lavorano gli operai della GCF: lavorano nelle stesse identiche condizioni degli operai di Brandizzo che poi hanno perso la vita. Però GCF è stata beccata in Danimarca per aver violato i diritti dei lavoratori. Il sindacato danese 3f li ha beccati e li ha fatti anche sanzionare: un milione e 600 mila euro. E secondo la sindacalista Dorthe Sartor avrebbe anche cercato di comprare il silenzio su questa vicenda offrendo circa mezzo milione di euro. Ha cercato di comprare la segretezza forse perché non voleva accendere i riflettori. Aveva qualcos'altro da temere?

PUBBLICITA'

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora stiamo parlando di sicurezza sulla rete ferroviaria e in particolare parliamo di un colosso delle opere ferroviarie, GCF, fatturato: 620 milioni di euro. Appartiene alla famiglia Rossi, lavora soprattutto nel Centro Nord del Paese, ma anche all'estero. E lì è stata pizzicata in Danimarca dai sindacati che le hanno anche fatto pagare una multa salatissima per aver violato i diritti dei lavoratori. Poi secondo la testimonianza di una sindacalista, Dorthe Sartor, la GCF avrebbe anche tentato di comprare il silenzio su questa vicenda, cioè la segretezza. Forse temeva che uscisse qualche altra informazione sulle aziende di cui si serve; qualcuna in odore di mafia. E anche qui il warning arriva dalla Danimarca.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Nonostante tutte queste ombre GCF ha fatto incetta di appalti. Un'elaborazione di Openpolis su dati ANAC evidenzia come RFI abbia appaltato 224 lotti negli ultimi 15 anni a cordate promosse da GCF o di cui faceva parte. Parliamo di 9,2 miliardi aggiudicati. Una cifra enorme se consideriamo che non è possibile sapere chi è il titolare effettivo della catena societaria perché GCF è controllata dalla finanziaria della famiglia Rossi che a sua volta è controllata al 95% da una società fiduciaria italiana di natura bancaria, BNP Paribas.

DANILO PROCACCIANTI

Voi sapete chi sono i proprietari di GCF

MARCO MANCINI - PORTAVOCE GRUPPO FS ITALIANE

I proprietari. Personalmente adesso mi trovo in difficoltà, io credo sia famiglia Rossi ma non è che non ho qui documenti per dire chi sono i proprietari. Stiamo parlando dello scibile ferroviario

DANILO PROCACCIANTI

Non è lo scibile, stiamo parlando di miliardi e miliardi quindi da contribuente vorrei capire a chi vanno siccome a me risulta che appartiene alla Rosfin che è della famiglia Rossi che a sua volta è controllata al 95 per cento da una società fiduciaria di cui non possiamo sapere i reali proprietari noi, voi?

MARCO MANCINI - PORTAVOCE GRUPPO FS ITALIANE

Quello che è possibile ottenere dalle visure camerali quello che ottiene le visure camerali lo sa anche RFI

DANILO PROCACCIANTI

Quindi è Rfi non sa chi sono i reali proprietari perché dalle visure non si sa chi è la società fiduciaria

MARCO MANCINI - PORTAVOCE GRUPPO FS ITALIANE

ma chiedere e chiedere a me adesso davanti alla telecamera chi è che sta dietro la società che lei mi dice dalle visure dalle visure camerali risulta che GCF è in regola se non lo fosse non lavorerebbe

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Se però guardiamo i bandi di gara sulla manutenzione e sul rinnovo dei binari ci rendiamo conto che qualcosa non quadra. Gli ultimi appalti valgono tre miliardi di euro. Sono divisi in 4 lotti Nord Est, Nord Ovest, Centro e Sud la cosa incredibile è che se poi si vanno a vedere gli esiti di gara si scopre che arriva una sola offerta per lotto rappresentata da un'associazione temporanea di imprese che dovrebbero essere concorrenti tra loro. A Nord Est la capogruppo che si presenta e vince è la GCF del gruppo rossi ma nello stesso raggruppamento vincitore ci sono la Gefer sempre di rossi, la Costruzioni linee ferroviarie e la Unifer. A Nord Ovest invertendo l'ordine dei fattori il risultato non cambia, si presenta e vince il raggruppamento guidato da Costruzioni Linee ferroviarie ma insieme a loro ci sono le aziende di Rossi Gefer e GCF e poi c'è la Euroferroviaria e la Salcef che a sua volta si presenta e vince al Centro insieme alla Euroferroviaria. Una manciata di aziende che sostanzialmente si spartiscono il mercato

MARCO MANCINI - PORTAVOCE GRUPPO FS ITALIANE

da noi sono 11 le imprese qualificate in grado di fare questi lavori in Francia sono 5 in Germania solo 7 perché questo perché la specificità non va soltanto di pari passo con la difficoltà di un tipo di lavoro che è molto molto tecnico ma anche tutta una serie di problemi logistici

DANILO PROCACCIANTI

Però la favoletta del treno che si deve spostare non me la puoi raccontare nel senso che GCF lavora in tutto il mondo adesso si presenta solo al Nord Est e al Nord Ovest no, per quale motivo

MARCO MANCINI - PORTAVOCE GRUPPO FS ITALIANE

il raggruppamento temporaneo di impresa significa che comunque ci vogliono delle maestranze ci vuole dei macchinari che abbiano un'ubicazione tale che consenta con spostamenti brevi di poter essere sul cantiere sul posto.

DANILO PROCACCIANTI

Non c'è mercato, c'è un'offerta sola... se mi fa fare la domanda...la Gcf si presenta come capogruppo a Nord Est e poi va a lavorare anche a Nord Ovest a seguito di un'altra capogruppo perché non si è presentata pure a Nord Ovest cioè lo capirebbe pure un bambino che c'è come dire una sorta di spartizione del mercato

MARCO MANCINI - PORTAVOCE GRUPPO FS ITALIANE

Non c'è una sorta, ci sono raggruppamenti temporanei di imprese

DANILO PROCACCIANTI

Perché non presenta offerte anche negli altri lotti?

MARCO MANCINI - PORTAVOCE GRUPPO FS ITALIANE

Ma questo lo chieda alla GCF dopo di che sono regolari le offerte o non sono regolari?

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Un punto di riferimento delle aziende di armamento ferroviario l'ex senatore Pd Salvatore Margiotta che nel 2014 in una cena da mille euro di finanziamento elettorale per Matteo Renzi era seduto al tavolo proprio con Edoardo Rossi della GCF. Margiotta è anche il presidente dell'associazione di categoria di queste aziende, l'Aniaf, e ha lasciato la presidenza solo nei due anni in cui è diventato sottosegretario ai Trasporti per evidente conflitto di interessi, finita l'avventura da sottosegretario è tornato a rappresentare gli interessi delle aziende ma nello stesso tempo era capogruppo del Pd in commissione Lavori pubblici che ha competenze anche sui trasporti.

DANILO PROCCCIANTI

Senatore Margiotta buongiorno, sono Danilo Procaccianti di Report

SALVATORE MARGIOTTA – SENATORE PD 2013 - 2022

No, non buongiorno

DANILO PROCCCIANTI

Qualche chiarimento sui suoi rapporti con le aziende di armamento ferroviario

SALVATORE MARGIOTTA – SENATORE PD 2013 - 2022

Sa bene che ha già parlato con la mia collaboratrice, non intendo fare interviste... l'argomento di cui parla non rientra nelle mie competenze per cortesia

DANILO PROCCCIANTI

Però lei è presidente dell'Aniaf che rappresenta gli interessi delle aziende

SALVATORE MARGIOTTA – SENATORE PD 2013 - 2022

Non rientra nelle mie competenze

DANILO PROCCCIANTI

Cioè lei in Parlamento tutela quelle aziende o i cittadini?

SALVATORE MARGIOTTA – SENATORE PD 2013 - 2022

Assolutamente no, come potrò dimostrare facilmente

DANILO PROCCCIANTI

Però questi finanziano la politica, Rossi era al tavolo con lei in una cena per finanziare Renzi

SALVATORE MARGIOTTA – SENATORE PD 2013 - 2022

Va bene sì

DANILO PROCCCIANTI

Cioè non è opportuno...

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

I lati oscuri di GCF ci portano anche a Verona e riguardano le collaborazioni con ditte contigue alla criminalità organizzata, in particolare la 'ndrangheta. La GCF, infatti, ha spesso collaborato con l'azienda Nicofer di Daniel Nicoscia originario di Isola Capo Rizzuto nel Crotonese

GIANNI BELLONI - DIRETTORE CENTRO DOCUMENTAZIONE CRIMINALITÀ IN VENETO

Mi sono arrivate delle segnalazioni della Danimarca in cui si segnalava la presenza di alcune ditte venete ma in su cui c'erano pesanti sospetti di protagonismo mafioso. E in effetti ricostruendo i rapporti delle proprietà e delle persone che vi gravitavano intorno alla Nicofer emerge in particolare la famiglia Giardino

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

I Giardino sono una numerosa famiglia di costruttori, di origine crotonese, da tempo però vivono a Verona. Hanno la passione per il soft-air. Alcuni di loro hanno sulle spalle reati di riciclaggio, rapina, detenzione di stupefacenti, truffa e ricettazione. I legami di Nicofer con le attività della famiglia Giardino sono individuabili innanzitutto dalla stessa sede legale che si trovava in provincia di Verona a Sona in via Piemonte 13. Qui oltre alla Nicofer avevano sede un'infinità di società dei Giardino, tutte legate all'armamento ferroviario come la ISOL FER, la REGOLFER, la GIAR. FER, la RAIL ROAD COMPANY. La società GCF di Rossi utilizzava spesso i lavoratori della società Nicofer in distacco, un meccanismo consentito quando i lavori di tipo ferroviario richiedono specifiche competenze da parte delle maestranze, ma era davvero così?

OPERAIO GCF

Erano tutte persone improvvisate, non sapevano nemmeno tenere gli attrezzi in mano. Alcuni cantieri di GCF sono arrivati ad avere anche il 60% della forza lavoro dalla ditta Nicofer o dalla ditta Giardino.

DANILO PROCACCIANTI

Allora perché GCF li faceva lavorare?

OPERAIO GCF

Andrebbe chiesto al signor Rossi il vero motivo. Io so che i capicantiere non volevano, andava a discapito della sicurezza e della produzione.

GIANNI BELLONI - DIRETTORE CENTRO DOCUMENTAZIONE CRIMINALITÀ IN VENETO

Noi veniamo a sapere di una fortissima frequentazione dei Giardino con un politico locale veronese a cui chiedono tutta una serie di favori. Ad un certo punto ai Giardino viene risposto di rivolgersi a quella persona che loro conoscono che sta a Roma e che si occupa di ferrovie, questo tipo di imprese che gravitano attorno ai Nicoscia e ai Giardino hanno un salto di qualità nel momento in cui riescono a lavorare in subappalto alla GCF.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Edoardo Rossi della GCF non era tenuto a conoscere il rischio di infiltrazione mafiosa della ditta Nicofer con cui collaborava. Ma esiste uno spartiacque perché il 1 giugno 2017, la Nicofer viene colpita da un'interdittiva antimafia perché contigua alle attività imprenditoriali della famiglia Giardino e per questo con il rischio di infiltrazione della 'ndrangheta. L'interdittiva punta il dito sul fratello del titolare della Nicofer, Francesco Nicoscia registrato come semplice dipendente ma che, secondo la prefettura, sarebbe stato l'effettivo dominus dell'impresa.

GIANNI BELLONI - DIRETTORE CENTRO DOCUMENTAZIONE CRIMINALITÀ IN VENETO

Parlando con Edoardo Rossi appunto lui dice che non sapeva di questo tipo di problematiche e che se l'avesse saputo avrebbe interrotto qualsiasi rapporto.

DANILO PROCACCIANTI

Quindi diciamo teoricamente dopo l'interdittiva la GCF non ha più lavorato con Nicofer?

GIANNI BELLONI - DIRETTORE CENTRO DOCUMENTAZIONE CRIMINALITÀ IN VENETO

Teoricamente sì

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Eppure anche dopo l'interdittiva GCF ha continuato a lavorare con Nicofer e lo dimostra questo documento esclusivo che vi mostriamo, si tratta del piano operativo di sicurezza che GCF trasmette a RFI il 9 giugno 2017, ben 8 giorni dopo l'interdittiva e guardate nell'elenco delle maestranze ci sono gli operai della Nicofer in distacco e c'è anche quel Francesco Nicoscia su cui la prefettura aveva puntato i fari. Lo stesso giorno l'ingegner Giulia Moro di RFI approva il piano e lo definisce idoneo senza colpo ferire

MARCO MANCINI - PORTAVOCE GRUPPO FS ITALIANE

Le norme attuali prevedono che tale interdittiva impedisca alla Nicofer di lavorare, non impedisce alla Nicofer di prestare temporaneamente maestranze ad altre aziende

DANILO PROCACCIANTI

Quindi se ci sono operai gravati di indizi pregiudicati

MARCO MANCINI - PORTAVOCE GRUPPO FS ITALIANE

Noi non abbiamo... non abbiamo poteri investigativi...

DANILO PROCACCIANTI

Ma c'è l'interdittiva, le avevate le informazioni, l'Interdittiva parla proprio di Francesco Nicoscia e poi ce lo ritroviamo nelle maestranze che continua a lavorare cioè dopo la interdittiva. Quindi l'informazione ce l'avevate

DANILO PROCACCIANTI

Questo è l'accordo tra Nicofer,

MARCO MANCINI - PORTAVOCE GRUPPO FS ITALIANE

Certo

DANILO PROCACCIANTI

Non tra il singolo operaio

MARCO MANCINI - PORTAVOCE GRUPPO FS ITALIANE

È chiaro tra Nicofer

DANILO PROCACCIANTI

E Nicofer azienda colpita da interdittiva antimafia continua a lavorare per Rfi

MARCO MANCINI - PORTAVOCE GRUPPO FS ITALIANE

Ma è qualcosa che le norme vigenti consentono

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Siamo stati facili profeti, qualche mese fa la procura di Milano ha messo sotto accusa il mondo degli appalti sulla manutenzione ferroviaria. Sotto indagine sono finite le aziende dei Giardino e degli Aloisio fornitori di manodopera alla GCF di Rossi, anche loro finiti sotto inchiesta. Per gli Aloisio, che hanno scelto il rito abbreviato, i magistrati hanno certificato con una sentenza di primo grado la vicinanza alla `ndrangheta e situazioni di sfruttamento e di minacce per quei lavoratori che non volevano sottostare a turni di lavoro che erano massacranti

DANILO PROCACCIANTI

L'inchiesta riguarda anche grossi gruppi come la GCF dei fratelli Rossi

ALFREDO FAIETA – GIORNALISTA MILANO TODAY

Anche loro sono accusati di associazione per delinquere aggravata dal metodo mafioso e di tutta una serie di reati finanziari a valle di questi lavori che servivano per costituire crediti fiscali o addirittura per riottenere parte del denaro in contante che loro fornivano alle società dei Giardino e degli Aloisio in quanto ne prendevano in somministrazione di questi lavoratori

DANILO PROCACCIANTI

Dottor Rossi io volevo chiederle dei chiarimenti sulle denunce dei lavoratori sugli orari di lavoro e poi dei suoi rapporti con Rfi

EDOARDO ROSSI – GCF

Io la ringrazio però noi preferiamo non rispondere anche per una questione di coerenza con il committente nostro che è un committente unico quindi la ringrazio molto e mi scusi ma questa è la nostra politica

DANILO PROCACCIANTI

E di Nicofer cosa mi dice? A noi risulta che abbiate lavorato con loro anche dopo l'interdittiva antimafia

EDOARDO ROSSI –GCF

Fate quello che volete ma io ripeto preferisco non rilasciare nessuna dichiarazione, grazie arrivederci

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

In coerenza con RFI anche il patron Edoardo Rossi, con noi non parla né di infiltrazione mafiosa né di sicurezza né di violazione dei diritti dei lavoratori. Comunque, la procura di Milano ha chiesto anche per lui, come abbiamo sentito, il rinvio a giudizio. Però noi ci eravamo occupati di GCF ben prima di questa vicenda, quando era scattata l'interdittiva per l'azienda Nicofer, l'azienda veronese. Avevamo visto che GCF ci lavorava spesso con questa azienda e ha continuato anche dopo l'interdittiva utilizzando i suoi operai, tra i quali c'era quel Nicoscia che, anche se registrato come dipendente, secondo gli investigatori, era di fatto il dominus dell'azienda. Qui Rfi alza le mani e dice: guardate la legge impedisce di lavorare con l'azienda colpita dall'interdittiva, ma non con i suoi operai. Insomma, poco importa se poi tra questi c'è anche quello che è la causa dell'interdittiva antimafia. È un paradosso. Tornando sul tema della sicurezza: dovrebbe rassicurarci o no che sia un dipendente di RFI a fare materialmente i controlli sull'integrità dei binari?

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Rimanendo a Verona poi abbiamo scoperto un'altra anomalia. Nell'ambito dei controlli Rfi ha poi dei propri dipendenti che devono controllare l'integrità dei binari, individuare rotture o saldature saltate che potrebbero portare al deragliamento di un treno

DANILO PROCACCIANTI

Lei a un certo punto si accorge che però qualcosa non quadra. Che cosa scopre?

PAOLO PRANDINI – DIPENDENTE RFI

Ho chiesto praticamente il rendiconto di quelle del mese di dicembre 2017 inerente alla mia prestazione lavorativa in genere e ho constatato che mi erano state addebitate tutta una serie di lavorazioni di sicurezza, visite con il mio nome ma che io non avevo assolutamente eseguito

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

In seguito agli esposti del sindacato ORSA la procura di Verona ha indagato per frode nell'adempimento degli obblighi di controllo e manutenzione della rete ferroviaria. L'inchiesta è stata in parte archiviata nonostante la polizia giudiziaria attraverso la sola analisi dei tabulati avesse scritto che la certificazione prevista era falsa, ma non è tutto: queste sono le foto di un tratto di ferrovia di Rezzato in provincia di Brescia. Ecco come si presentava il giunto, completamente saltato. Solo per miracolo non c'è stato il deragliamento di un treno

ERMANNO FORNACIARI – LEGALE SINDACATO ORSA VENETO

Nel caso di Rezzato è stato per caso o fortunatamente riscontrato da un macchinista che era in transito con un treno merci che si è accorto della rottura di un giunto e quindi lui ha imposto il rallentamento del treno successivo a 10 chilometri all'ora perché se fosse viaggiato a una velocità superiore con ogni probabilità sarebbe deragliato. Esattamente quello che è successo poco tempo dopo a Pioltello

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

A Rezzato stava per succedere la stessa cosa di Pioltello, anzi forse peggio, come testimonia un operaio intervenuto quella sera

RICOSTRUZIONE INTERROGATORIO OPERAIO RFI

Una rottura di questo tipo non mi era mai capitato di vederla. È un fatto molto grave, più grave di quello che è capitato a Pioltello. Ritengo che siamo stati molto fortunati per il fatto che il treno non sia deragliato.

DANILO PROCACCIANTI

Nella notte tra il 12 e il 13 dicembre 2017 si è rotto un giunto a Rezzato in provincia di Brescia. Poteva succedere peggio che a Pioltello. Insomma, così hanno detto gli operai. Eppure risultava fatto un controllo un giorno prima tre giorni prima. È evidente che questi controlli non erano stati fatti se no veniva rilevato questa rottura di giunto

MARCO MANCINI - PORTAVOCE GRUPPO FS ITALIANE

Non c'è assolutamente correlazione fra L'inchiesta fra l'attività svolta e l'episodio.

DANILO PROCACCIANTI

Se un giunto è rotto non è che si rompe dall'oggi al domani

MARCO MANCINI - PORTAVOCE GRUPPO FS ITALIANE

Non si rompe dall'oggi al domani.

DANILO PROCACCIANTI

Quindi qualcuno avrebbe dovuto rilevarlo

MARCO MANCINI - PORTAVOCE GRUPPO FS ITALIANE

Ripeto l'inchiesta non ha rilevato manchevolezze di questo tipo

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Nell'informativa della polizia giudiziaria si legge che le omissioni di controlli posti in essere dall'Unità Manutentiva Verona 1 di RFI sono risultate strutturate e pianificate: sono stati realizzati certificati falsi e i controlli sono stati omessi.

DANILO PROCACCIANTI

Le omissioni di controllo sono risultate strutturate e pianificate...

MARCO MANCINI - PORTAVOCE GRUPPO FS ITALIANE

Sono state condotte due commissioni di indagine interna e un audit hanno portato a escludere responsabilità di sistema, cioè il sistema ha funzionato. C'è stato un disallineamento formale tra quelle che sono le registrazioni in un sistema precedente, in un sistema cartaceo a quello digitale E tuttavia nei confronti dei due dipendenti sono state ovviamente comminate delle sanzioni disciplinari, come prevede il contratto di lavoro.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Sui controlli esiste anche l'Ansfisa, Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali. Tra i loro compiti c'è anche quello delle ispezioni per il controllo della sicurezza, ma sui cantieri nessuno li ha mai visti

DIPENDENTE RFI 1978 – 2018

No, non l'ho mai visti, non mi è mai capitato

FUNZIONARIO ANSFISA

Le ispezioni si fanno in una maniera così blanda che l'ufficio ispezioni sul sistema ferroviario viene tenuto scoperto cioè senza un dirigente già dalla nascita nel 2009.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Soppresso. Hanno risolto così a monte il problema. L'Ansfisa che è l'agenzia per la sicurezza della manutenzione delle strade, ferrovie e funivie, ha chiuso l'ufficio delle ispezioni ferroviarie, che non ha mai avuto un dirigente dal 2007. Insomma è un rapporto patologico tra quest'agenzia e l'ente che deve poi controllare, RFI. Quando ha concesso l'autorizzazione per la sicurezza, l'ha fatto sempre in deroga. È un cordone difficile da spezzare perché molti di quegli ispettori che finiscono poi in Ansfisa provengono proprio da RFI. È clamoroso il caso, per esempio, di una dirigente di RFI che è stata mandata in Ansfisa proprio in accordo con RFI, cioè con l'ente che deve essere poi controllato. L'altra grande anomalia sta nel fatto che l'altro grande ente di certificazione sulla sicurezza, l'Italcertifer, dovrebbe essere terzo, in realtà ha come socio di maggioranza proprio Ferrovie dello Stato: al 55%. È come dire che la mamma certifica le figlie. Ogni scarrafone è bell' a mamma soja.